

# Chef e cavalli con l'aereo E una supertenda reale

Numeri e stravaganze. «Non esiste il "non si può fare"»

## I preparativi

di **Cinzia Colosimo**

DAL NOSTRO INVIATO

**SAN ROSSORE** Il principe e l'emiro mangeranno londinese, con un catering specializzato e lo chef d'ordinanza, perché «le bizzarrie» gastronomiche dei reali arabi non si possono improvvisare.

Tira quasi un sospiro di sollievo Stefano Gerini, che gestisce il ristorante dell'Ippodromo, nel centro della pista di San Rossore, sapendo che non dovrà curare quei pasti, ma quelli delle delegazioni internazionali, fantini, ambasciatori, e ospiti da tutto il mondo per i quattro giorni di gara equina Endurance Lifestyle. «Certo un evento di queste dimensioni non li rivedremo facilmente», dice Stefano, pronto a preparare migliaia di portate che verranno servite quasi no-stop, dalle colazioni per i fantini alle 4 di mattina, all'apericena conclusivo di domenica, alla Villa del Gombo,

per festeggiare insieme l'evento e la ricorrenza di San Lussorio, il santo da cui il Parco ha preso il nome.

Da venerdì con le «prove» su quattro percorsi, che vedranno impegnati 218 cavalli da 18 nazioni, si correranno le gare che vedono fra i concorrenti appunto, il principe Hamdan bin Mohammed Al Maktoum, uno dei 23 figli dello sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, vice presidente e primo ministro degli Emirati Arabi Uniti nonché governatore di Dubai. Il principe torna a correre per la prima volta dopo la squalifica della Federazione

equestre degli Emirati Arabi dalle gare internazionali per maltrattamento degli animali ed è deciso a ricostruire la sua immagine. Arriverà con famiglia al seguito e non solo, come si intuisce con uno sguardo a partire dalla tenda dove si intratterranno gli ospiti illustri e che ospiterà lo sceicco stesso, in arrivo sabato. 1.500 metri quadri di tensostruttura bianca al cui interno esplose il design (tutto made in Italy assicurano), suite con bagni e sale da pranzo, severamente blindate per ragioni di sicurezza. Tra maxi schermi, divani e divanetti, la tenda reale è a qualche passo dal punto di partenza della gara e per costruirla ci sono volute 146 persone che hanno impiegato poco più di due settimane di lavoro.

«La struttura è accogliente, il terreno fantastico», dice Gianluca Laliscia, che dirige la società Sistema Eventi, promotrice dell'evento sportivo, che ha abbinato quello economico. «Ci abbiamo messo un anno per organizzare il tutto, e crediamo che questo possa essere il punto di partenza per collaborazioni più strette con gli Emirati». Già, perché mentre alla Camera di Commercio si discute di business, a San Rossore si pensa allo sport: da questa mattina sono aperte le scuderie e l'arrivo dei cavalli. Quelli del principe arriveranno in aereo: ne porterà 46 per cavalcarne solo 4 o 5. È un grande ritorno quello dei cavalli in aereo, come del resto quello dei cavalli da tutto il mondo che vengono a ripopolare l'ippodromo in un momento di crisi nera dell'ippica: «Per noi questo evento è l'occasione per il rilancio di un settore che sa esprimere ancora molto, specie sul nostro territorio che è casa naturale dei cavalli», spiega Emiliano Piccioni, direttore

dell'ippodromo.

Qui si pensa già al dopo, come alla possibilità di far svernare qui i cavalli emiratini e intanto per l'evento è stato pensato tutto nel dettaglio, dalle soste con i veterinari, alla reperibilità del day hospital per i cavalli, ai punti di assistenza. Una macchina che ha visto lavorare circa 500 persone, più l'indotto. Per l'Endurance, chiamata anche lo «sport degli sceicchi» visto che negli Emirati è sport nazionale, l'ambiente del parco è perfetto: «Gli arabi amano cavalcare nei viali alberati», dice ancora Laliscia. Le prime ricadute sul territorio sono già evidenti: 2,5 milioni

di euro (almeno) il volume di affari stimato attorno alla gara, 5.000 pernottamenti negli alberghi pisani, logistica, ristoranti e trasporti tutti all'opera. «Se non fosse stato per l'Endurance sarebbe stato un agosto con il personale a casa, così invece chiudiamo la stagione in bellezza», racconta ancora il ristoratore. Che si è detto colpito dall'intraprendenza della famiglia reale: «Per loro l'espressione 'non si può fare' non esiste». Difatti non si sono scomposti a preparare le tante visite dei prossimi giorni, dagli ambasciatori a esponenti di governo ed è atteso dagli organizzatori anche il premier Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi sono



● In gara ci sarà anche lo sceicco Hamdan bin Mohammed Al Maktoum, principe ereditario di Dubai e campione del mondo

● Con lui in corsa gli sceicchi Rashid Dalmoock Al Maktoum e Hamed Dalmoock Al Maktoum



## Al lavoro

In alto i mezzi per gli ospiti degli sceicchi alla competizione ippica. A destra l'allestimento della tenda reale al centro dell'ippodromo di San Rossore e uno dei cavalli in gara

